

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

AICI
Associazione delle istituzioni
di cultura italiane



In collaborazione con



AICI
ITALIA È CULTURA
VI Conferenza nazionale
Istituti e politica culturale
Firenze, 7 - 9 Novembre 2019



RASSEGNA STAMPA

7-9 novembre 2019

VI CONFERENZA NAZIONALE "ITALIA È CULTURA"

Istituti di cultura a Firenze

Da domani a sabato a Firenze si terrà la VI conferenza nazionale Aici, l'associazione degli Istituti italiani di cultura presieduta da Valdo Spini, che vedrà la partecipazione, tra gli altri, del ministro per i Beni culturali **Dario Franceschini** e dell'ex presidente francese François Hollande. La prima delle due sessioni pubbliche (in programma venerdì alle 9.00, nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio) è dedicata all'approfondimento della "Carta di Ravello", approvata nella V conferenza nazionale Aici e finalizzata a un "Patto per la cultura". La seconda sessione è dedicata invece alla "Politica culturale nel Mediterraneo".



garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie

📅 07 nov 2019 > 09 nov 2019

[clicca qui.](#)

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



La *politica culturale nel Mediterraneo* sarà il tema attorno al quale si svolgeranno i lavori della VI Conferenza Nazionale dell'Associazione delle istituzioni di Cultura Italiana (Aici) che si svolge a **Firenze** (Palazzo Vecchio) **dal 7 al 9 novembre**, organizzato in collaborazione con la Direzione Generale per le Biblioteche e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni Culturali (Mibac), col contributo della Fondazione del Circolo Rosselli e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

La tre giorni fiorentina, oltre al presidente dell'AICI **Valdo Spini**, vedrà la partecipazione, tra gli altri, del ministro per i Beni le attività culturali e per il turismo **Dario Franceschini**, di **Paola**

Passarelli, direttore generale Biblioteche e istituti culturali, del presidente del CNR **Massimo Inguscio** e del presidente dell'Accademia della Crusca **Claudio Marazzini**. Sarà articolata in 2 sessioni pubbliche, 5 workshop e molti incontri che si svilupperanno in 3 tavole rotonde moderate da giornalisti e animate da studiosi ed esperti.

La prima sessione è dedicata all'approfondimento e alla ulteriore definizione della *Carta di Ravello*, approvata nella V Conferenza Nazionale AICI e finalizzata ad un "Patto per la Cultura". La seconda sessione si concentra sul ruolo dello scambio culturale come fattore di sviluppo di strategie mirate alla risoluzione delle attuali tensioni tra i Paesi che si affacciano nel bacino del Mediterraneo.

Ad aprire i lavori, nella città che fu amministrata da Giorgio La Pira, il sindaco di Firenze **Dario Nardella** e **François Hollande**, già Presidente della Repubblica francese.

L'AICI, costituita nel 1992, raggruppa attualmente 108 tra Fondazioni e istituzioni culturali Italiane di grande prestigio e consolidata attività. I suoi Soci, distribuiti sul territorio nazionale, svolgono attività di ricerca, conservazione e promozione nei più diversi ambiti della produzione culturale. La missione istituzionale dell'AICI, svolta attraverso gli organi associativi, è quella di "tutelare e valorizzare la funzione delle Istituzioni di cultura, nelle quali la Costituzione della Repubblica riconosce una componente essenziale della comunità nazionale"

Per approfondimenti: aici.it

CNR

mibac

Accademia della Crusca

Associazione delle Istituzioni Culturali It.



Facebook



Whatsapp



Twitter



Link



LinkedIn



Google

Chiudi

RAI CULTURA

Festa del Cinema di Roma 2019

17a edizione

TRE GIORNI DI CONFRONTO A PALAZZO VECCHIO

PATTO TRA IMPRESE, ISTITUZIONI E CULTURA: LA SFIDA DI FIRENZE

La cultura non come castello d'avorio ma come motore per ripartire, punto di riferimento e di stimolo nel lavoro, nell'impresa e nella tutela dell'ambiente, nuova frontiera del XXI secolo. Si parla di questo e di proposte concrete nella tre giorni della VI Conferenza Nazionale Aici, l'Associazione degli Istituti Italiani di Cultura, in programma da oggi a sabato 9 a Firenze. «Dopo Torino, Conversano (Bari), Lucca, Trieste, Ravello — racconta Valdo Spini dal 2014 presidente dell'associazione che riunisce ben 113 tra Fondazioni e Istituti — portiamo oggi la nostra annuale conferenza nazionale "Italia è cultura" che quest'anno ha come sottotitolo "Istituti e politica culturale" a Firenze nell'anno di Leonardo e alla vigilia delle attese (nel 2021) celebrazioni di Dante». L'idea dell'appuntamento organizzato in collaborazione con la Direzione Generale per le Biblioteche e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni Culturali (Mibac) «è di fare rete e stabilire un dialogo tra il mondo di imprese, istituzioni e mondo della cultura, al fine di migliorare l'offerta culturale sui territori». Con un occhio privilegiato alle

Info

● La VI conferenza nazionale dell'Associazione degli Istituti Italiani di cultura si svolgerà a Firenze da oggi al 9 novembre

● Vedrà la partecipazione, tra gli altri, del ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini e dell'ex presidente della Repubblica Francese, François Hollande

nuove generazioni. Una trentina di ragazzi under 35, indicati dalle fondazioni e degli istituti associati Aici e «ospiti dell'associazione» saranno infatti i protagonisti dei 5 workshop in programma nella sede della Camera di Commercio di Firenze assieme a politici e rappresentanti delle istituzioni. Si parte oggi e domani a Palazzo Vecchio in sala d'Arme è attesa la prima sessione pubblica con gli interventi del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Dario Franceschini e l'ex presidente della Repubblica Francese, François Hollande. Attesa anche una tavola rotonda a cui prenderanno parte personalità come Claudio Marazzini, presidente dell'accademia della Crusca, Eike Schmidt, direttore della Galleria degli Uffizi o Paolo Baratta attuale presidente della Biennale di Venezia, moderata dal direttore del *Corriere Fiorentino* Paolo Ermini, dedicata all'approfondimento della «Carta di Ravello», approvata nella V conferenza Nazionale Aici lo scorso anno che portò alla redazione di un «Patto per la Cultura». «Patto che — spiega Spini — ancora deve essere portato avanti. Per rin-

verdire i principi lì affermati abbiamo chiamato a confrontarsi protagonisti istituzionali ed esponenti della società civile. A loro chiediamo di proporsi di suscitare programmi straordinari di borse di studio di formazione per giovani nelle Fondazioni ad esempio nell'ambito di un'opera di Educazione Civica per lo studio delle culture politiche. Un esempio in tale direzione è l'annunciato centro culturale per ragazzi per un'educazione civica a 360 gradi annunciato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze». Senza dimenticare il piano europeo. «Firenze — continua Spini — è sede dell'Istituto Universitario Europeo e quindi luogo privilegiato per sviluppare un confronto europeo, l'Europa ha radici culturali comuni e credo che un cantiere comune culturale oggi vada stimolato. Per questo abbiamo voluto invitare ai nostri lavori un testimone d'eccezione come François Hollande, che è stato il presidente della Repubblica di una nazione, la Francia che sempre ha stretti legami con l'Italia». La seconda sessione in programma sempre a Palazzo Vecchio sabato 9 si aprirà sulla dimensione esterna quella che riguarda il Mediterraneo visto come il luogo in cui si addensano le contraddizioni e i problemi della nostra epoca e in cui la cultura è chiamata a fare un particolare sforzo, di dialogo, di convivenza e di comprensione reciproca. Un'opera questa condotta negli anni Cinquanta proprio dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira».

Laura Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valdo Spini



François Hollande



Dario Franceschini



Innovazione

Franceschini e Hollande domani a Palazzo Vecchio Patto tra imprese e cultura



Da oggi fino a sabato 9 novembre la città ospiterà la VI Conferenza nazionale dell'Associazione degli istituti italiani di cultura. Per l'occasione saranno presenti domani a Palazzo Vecchio il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini e l'ex presidente francese Francois Hollande. L'incontro nasce con l'obiettivo di "fare rete" tra le varie associazioni culturali del Paese, per avviare un dialogo tra mondo delle imprese, istituzioni e mondo della cultura, per lo sviluppo di processi di innovazione e per il miglioramento dell'offerta culturale sui territori.





Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

COMUNICATO STAMPA

Manovra, Franceschini: ogni euro speso in cultura è un euro speso bene

"Gli istituti culturali sono una forza enorme del nostro Paese, un modo di conservare e difendere le tradizioni, la ricerca, la formazione e gli studi. Ogni euro speso in cultura è un euro speso bene, per questo gli istituti e le associazioni culturali devono essere aiutati e sostenuti dallo Stato. Negli anni in cui ho fatto il Ministro, nello scorso mandato, abbiamo dopo tanto tempo, incrementato le risorse pubbliche per gli istituti culturali e bisogna proseguire su questa strada. La scelta di investire nella cultura in Italia non è solo adempiere a un principio della Costituzione ma è anche una ragione di natura economica e per lo sviluppo della conoscenza. I populismi cavalcano e strumentalizzano le paure reali per raccogliere, con molta miopia, consenso. La buona politica invece investe in conoscenza perché la conoscenza è il migliore antidoto alle paure di questo periodo". Lo ha detto il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, intervenendo a Firenze alla conferenza nazionale dell'Aici.

Roma, 8 novembre 2019
Ufficio Stampa MiBACT



🏠 Home / Istituzioni culturali, Franceschini: forza enorme del nostro Paese, vanno sostenute

📁 MIBACT

asa/nln 8 novembre 2019 11:22

Istituzioni culturali, Franceschini: forza enorme del nostro Paese, vanno sostenute

Ogni euro speso per il loro sostegno da parte dello Stato “è un euro speso bene”



Cookies & Privacy

Questo sito - o gli strumenti di terzi da esso utilizzati - utilizza cookie necessari al funzionamento del sito stesso ed alle finalità illustrate nella cookie policy. Per saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Per ulteriori dettagli leggi la nostra privacy policy. [Privacy policy](#)

Acconsento



“Gli istituti culturali sono una forza enorme nel nostro Paese da decenni: un modo di conservare le identità locali, di fare ricerca, studi e formazione. Vanno aiutati e sostenuti dallo Stato”. Lo ha detto il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini a margine della VI Conferenza Nazionale dell’Associazione delle Istituzioni Culturali Italiane – AICI in corso a Firenze. “Nel mio precedente mandato da ministro - ha aggiunto Franceschini -, abbiamo incrementato le risorse pubbliche per gli istituti culturali e su questa strada bisogna andare avanti, perché ogni euro è un euro speso bene”.

📌 AICI DARIO FRANCESCHINI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



ARTICOLI CORRELATI



Roma 12 novembre 2019 08:39



Roma 9 novembre 2019 19:34

Governo: Franceschini, facciamo squadra

Bisogna passarsi la palla, basta farsi dispetti e sgambetti

- Redazione ANSA

- FIRENZE

08 novembre 2019 - 11:21

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - FIRENZE, 8 NOV - "Non sono rassegnato" a un governo a fine corsa, "stando in una squadra bisogna comportarsi come una squadra, bisogna passarsi la palla a vicenda, non ci si devono fare dispetti e sgambetti, in questa maniera si vince".

Lo ha detto il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini rispondendo ai giornalisti a margine della Conferenza nazionale dell'Aici, associazione che riunisce gli istituti culturali italiani, in Palazzo Vecchio a Firenze.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Musei: Francois Hollande in visita a Uffizi

Ex presidente Francia oggi a Firenze per conferenza Aici

- **Redazione ANSA**

- FIRENZE

08 novembre 2019 - 17:42

- NEWS

[Suggerisci](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Altri](#)

(ANSA) - FIRENZE, 8 NOV - L'ex presidente francese Francois Hollande, oggi a Firenze per partecipare alla conferenza nazionale dell'Aici, ha visitato questo pomeriggio la Galleria degli Uffizi prima di ripartire per Parigi. A condurlo tra i tesori della Galleria, spiega una nota, é stato lo stesso direttore Eike Schmidt. Circa un'ora la durata del tour: in particolare, Hollande si é soffermato ad apprezzare l'Annunciazione di Leonardo, i ritratti dei Doni di Raffaello, la Venere di Urbino di Tiziano e la Giuditta ed Oloferne di Artemisia Gentileschi e l'antica scultura greca della Venere Callipigia di Doidalses.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

ANCHE HOLLANDE ALLA CONFERENZA DI SPINI
 «All'Italia serve cultura»
 Un patto tra le istituzioni

Tre giorni di confronto a Palazzo Vecchio sulle politiche culturali, con l'obiettivo di rilanciare un patto tra le istituzioni e le imprese. Spini: «All'Italia serve cultura».



a pagina 3 Valdo Spini

«L'Italia ha bisogno di cultura» Nuovo patto tra le istituzioni

Spini, presidente dell'Aici: «Pochi fondi, siamo tra gli ultimi in Europa»

L'importanza della cultura e della conoscenza, anche come fondamento della coscienza civile, è al centro della sesta conferenza nazionale della Associazione delle istituzioni di cultura italiane (Aici) che raggruppa oltre cento istituti e che ha visto gli interventi del ministro della cultura **Dario Franceschini** e dell'ex presidente della Repubblica di Francia, François Hollande. Una tre giorni che chiuderà oggi con l'approvazione di una carta che aggiorna la Carta di Ravello 2018 e che punta ad un rapporto più stretto pubblico-privato, alla formazione, alla non precarizzazione dei rapporti di lavoro del settore.

Molti gli spunti arrivati ieri in Palazzo Vecchio e la giornata è stata aperta dai saluti del sindaco Dario Nardella — «la cultura è fattore di identità ed unità, ma anche di lavoro, di ripresa per il Paese e le città» — e tra gli altri saluti c'è stato quello del rettore dell'Ateneo Luigi Dei che usando il titolo del convegno «Italia è cultura» ha chiesto a sé e alla platea che ha riempito la Sala d'Arme: «Siamo sicuri che non

serva un punto interrogativo al titolo? Dobbiamo rivedere il ruolo della cultura, pensare in modo diverso, altrimenti si rischia il narcisismo».

Il presidente di Aici, Valdo Spini, nella sua relazione ha evidenziato il ruolo dei tanti istituti culturali e chiesto più risorse — «per la cultura si spende solo lo 0,7% del Pil siamo tra gli ultimi in Europa» — fin dalla finanziaria in discussione ed ha chiamato in causa anche l'Unione Europea: «Non è possibile che non ci sia la delega alla cultura tra quelle dei commissari». «Serve un patto per la cultura — ha concluso — che guardi anche ai giovani. A chi dice che con la cultura non si mangia, rispondo che si mangia e bene e che la cultura ha un buon sapore».

Nella tavola rotonda moderata dal direttore del *Corriere Fiorentino*, Paolo Ermini, Paolo Baratta, presidente della Biennale di Venezia, ha «provocato» — «basta con la parola manager, noi siamo altro, ci interessa la qualità, capire perché uno non è un visitatore di musei non perché ci va abitualmente; se siamo at-

trezzati alle sfide che la crisi tra individuo e società ci pone» — e il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt, ha affermato: «Nell'epoca digitale sembra che ci sia l'accessibilità al sapere ovunque, da parte di chiunque. Invece è vero pure il contrario: le tecnologie della comunicazione vengono oggi applicate anche contro la conoscenza. Dobbiamo usare i social network e le tecnologie digitali come strumento di difesa dei valori della cultura, del diritto, della democrazia». Il **ministro Franceschini**, dopo aver sottolineato che «ogni euro speso in cultura è ben speso» ha sottolineato che sta «lavorando a un progetto di cui l'Italia ha bisogno: la digital library per mettere in rete l'infinito patrimonio che l'Italia ha. La più grande fondazione del mondo non avrà mai il patrimonio che ha l'Archivio di Stato di Firenze o di Venezia, o una delle biblioteche nazionali. Un patrimonio enorme che ha un valore culturale e storico ma anche economico. Una grande digital library italiana che mette in rete tutto il nostro patrimonio è un modo per conservare

la memoria ma anche per sapersi a un tavolo con chiunque partendo da una posizione di superiorità».

Tutto all'insegna dell'Europa, e dei suoi limiti in campo culturale, l'intervento di François Hollande (arrivato in classe economica), che prima di parlare ha stigmatizzato il crescente antisemitismo e affermato che «la cultura è il miglior antidoto ai populismi». «L'Ue, fondata sul mercato comune, proseguita con l'idea della condivisione monetaria, impersonata da istituzioni svolte a garantirne il buon funzionamento, non ha mai iscritto la cultura nelle sue priorità — ha detto l'ex presidente francese — non lo ha fatto neppure per la valorizzazione dei **beni culturali**, né per la creazione o l'innovazione. Non ha fatto una Netflix europea...».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hollande
 Anche l'Ue dovrebbe
 fare molto di più
 per valorizzazione
 i **beni culturali**



Sopra Valdo Spini,
 a sinistra
 François
 Hollande



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Firenze La conferenza dell'Aici

Musei, il ministro: «L'Accademia sarà autonoma»

di **Damiano Fedeli**

FIRENZE «Tornerà l'autonomia dell'Accademia». Lo ha confermato con parole nette ai cronisti il ministro dei Beni culturali **Dario Franceschini**, ieri a Firenze. Il museo fiorentino che custodisce il David di Michelangelo recupererà, così, l'autonomia persa con la «controriforma» del precedente ministro Alberto Bonisoli, congelata cautelativamente a settembre dallo stesso **Franceschini** appena tornato ai Beni culturali, e si smarcherà dal controllo degli Uffizi. La norma di Bonisoli, secondo **Franceschini**, «era stata immaginata per risparmiare dei posti da dirigente di seconda fascia. Abbiamo trovato un'altra modalità e quindi tornerà l'autonomia».

Franceschini era a Firenze per partecipare alla sesta conferenza nazionale dell'Aici, l'associazione che riunisce 115 istituzioni culturali italiane, istituti e fondazioni che lavorano nei campi più svariati: storico, artistico, linguistico, archeologico.

«Gli istituti culturali, anche se a volte sono stati trascurati, sono una forza enorme nel nostro Paese, un modo di difendere la storia locale, fare ricerca, formazione», si è rivolto loro **Franceschini**. «Stiamo lavorando alla ricostruzione di una centralità della cultura nelle scelte strategiche: non è solo un

dovere costituzionale, ma anche una grande arma per gestire le paure del presente. Negli anni passati sono stati già effettuati miglioramenti alle tabelle ministeriali su cui si basano i finanziamenti alle istituzioni culturali. Andremo avanti su quella strada, già da quest'anno: sono risorse spese bene». Il ministro ha rilanciato il progetto del 2017 della Digital Library della cultura italiana, una biblioteca digitale «che metta in rete l'intero patrimonio culturale italiano, raccogliendo il materiale presente negli Archivi di Stato, nelle biblioteche e negli istituti

culturali», una memoria che, nell'era dei big data, ha anche un grande valore economico.

Nella tre giorni fiorentina che si chiude oggi è stato messo a punto un aggiornamento della Carta di Ravello, siglata da Aici lo scorso anno. «Un patto per la cultura — lo

ha chiamato il presidente Aici Valdo Spini — che metta insieme le istituzioni culturali, le università, le componenti della società civile e produttiva con le istituzioni nazionali e territoriali». Nel documento si pone l'accento, fra l'altro, sulla formazione, con la richiesta che venga favorito il riconoscimento nel mondo accademico del lavoro che tanti, specialmente giovani, svolgono in fondazioni e istituti culturali. E si dà uno sguardo al Mediterraneo verso il quale, sottolinea Spini, «abbiamo una particolare responsabilità e dobbiamo esercitarla tutta». Una responsabilità anche culturale su cui, a detta dell'ex presidente francese François Hollande, intervenuto all'incontro fiorentino, l'Europa è venuta meno. «L'Unione europea non ha mai avviato nessun grande cantiere culturale su vasta scala, non ha contribuito a nessun censimento della sua ricchezza di patrimonio culturale, non ha costruito nessun edificio culturale simbolico, grande biblioteca o collezione d'arte contemporanea».

«È il momento di un riarmo culturale», si scaldava con forza Paolo Baratta, presidente della Biennale di Venezia. «Però è ora di dire basta a una cultura di stampo manageriale dove contano solo i numeri dei visitatori. La cultura si deve occupare di quello che non c'è. A un responsabile culturale la vera domanda che va fatta è: la tua azione ha favorito il dialogo, il confronto, lo scontro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, **Dario Franceschini** e **François Hollande**



L'incontro tra sindaco e ministro in Palazzo Vecchio: «Puntare sul turismo di qualità». Il sostegno al Maggio

Roma riapre il dossier Firenze

Franceschini: presto la decisione su Isozaki. Tassa di soggiorno verso la revisione

Faccia a faccia tra il ministro alla cultura, **Dario Franceschini**, ed il sindaco Dario Nardella sull'agenda-Firenze. Il ministro ha confermato che l'Accademia riavrà la sua autonomia e sulla Loggia di Isozaki deciderà presto.



Dario Franceschini

a pagina 2 **Boncianni**

Agenda Firenze per **Franceschini**, accelerata sulla Loggia di Isozaki

Incontro tra Nardella e il ministro, con loro anche Nastasi e Sacchi. Svolta sulla tassa di soggiorno

Un'ora di colloquio, con accanto i rispettivi capi di gabinetto, per fare il punto su quella che il sindaco Dario Nardella ha definito «l'affollata agenda-Firenze». Nel confronto tra il ministro della cultura, **Dario Franceschini**, ed il sindaco sul tavolo sono finite la questione musei, Accademia ed Uffizi, quella del turismo e della tassa di soggiorno, il rilancio del Maggio Musicale, ma anche considerazioni politiche generali vista la delicatezza del momento, mentre non si è parlato della regolamentazione del fenomeno Airbnb. E se per la revisione della tassa di soggiorno Nardella ha incassato, secondo Palazzo Vecchio, la disponibilità del ministro, sull'Accademia se è arrivata la conferma della restituzione dell'autonomia, per il nuovo direttore occorrerà attendere febbraio e non dicembre come ipotizzato finora.

Franceschini è arrivato a Firenze per partecipare prima in Palazzo Vecchio all'assemblea

nazionale della Aici (Associazione delle istituzioni di cultura italiane) e poi al forum dei giovani imprenditori di Confcommercio e a fine mattinata Nardella ha annunciato l'incontro: «Avrò un colloquio riservato con il **ministro Franceschini** e il segretario generale del ministero Salvo Nastasi e potremo affrontare il tema della riforma museale, dell'Accademia, degli investimenti in cultura per Firenze, l'Art bonus. Ho già parlato col ministro sulla questione della gestione del turismo e degli Airbnb». I due si sono visti in Palazzo Vecchio, per il Comune c'era anche l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi e il capo di gabinetto Pierfrancesco Ungari, e dopo l'illustrazione da parte del sindaco, e presidente della Fondazione, delle idee per il rilancio del Maggio che da dicembre avrà come sovrintendente Alexander Pereira (ieri a Firenze), si è parlato della riforma dei musei, dei cantieri «infiniti» de-

gli Uffizi e della questione della Loggia di Isozaki il cui dossier **Franceschini** ha intenzione di riprendere in mano per arrivare presto ad una decisione. La realizzazione, o meno, della Loggia è da anni al centro di polemiche e la sua realizzazione — costo previsto 7 milioni di euro — è prevista alla fine del cantiere degli Uffizi, fissata per il 2024, ma è sempre rimasta sospesa.

Non solo, **Franceschini** ha rassicurato il sindaco (e compagno di partito) sulle risorse che il governo intende investire sul turismo, specie su quello di qualità. «La revoca dell'autonomia dell'Accademia era immaginata per risparmiare, abbiamo trovato un'altra modalità e quindi tornerà l'autonomia dell'Accademia — ha detto poi **Dario Franceschini** — l'incontro è andato bene, abbiamo parlato di tante cose, come del turismo low cost, che spesso ha dei numeri impressionanti e non porta ricchezza». «I nostri luoghi d'arte — ha sottolineato il mi-

nistro — non sono in grado di ospitare un numero indefinito di persone: davanti a Palazzo Vecchio non ci possono stare indifferentemente mille o centomila persone, a Piazza San Marco, alla Fontana di Trevi. Nel piano strategico del turismo abbiamo deciso di puntare su un turismo di qualità, rispettoso dei luoghi». Il ministro poi, a Confcommercio ha aggiunto: «Le botteghe storiche tipiche, le attività commerciali dei Comuni al di sotto di 1.000 abitanti devono essere sostenute dallo Stato con incentivi e sgravi fiscali».

«Nell'incontro ci siamo soffermati anche sulla tassa di soggiorno — sottolinea l'assessore Sacchi — abbiamo convenuto sulla necessità di lavorare su una tassa più corretta, verso le città che hanno un rapporto sbilanciato tra residenza e turisti. Ci metteremo al lavoro, coi i capi di gabinetto, insieme per vagliare una serie di proposte».

Mauro Boncianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro **Dario Franceschini** con il sindaco **Dario Nardella**



Salvo Nastasi, segretario generale del Ministero della cultura



Tommaso Sacchi, assessore alla cultura di Firenze

La vicenda

● Ieri per la prima volta dopo la nomina di ministro alla cultura, **Dario Franceschini** ha incontrato in Palazzo Vecchio il sindaco **Dario Nardella**

● Accanto a loro i rispettivi capi di gabinetto e l'assessore alla cultura, **Tommaso Sacchi**: si è parlato dell'agenda di Firenze

● Sul tavolo numerose questioni: la riforma dei musei e l'Accademia, i lavori agli Uffizi, il rilancio del Maggio Musicale, la gestione dei flussi turistici, la tassa di soggiorno da rivedere per aumentare il contributo per la città con tanti visitatori



Turismo
I nostri luoghi d'arte non sono in grado di ospitare un numero indefinito di persone

Tassa di soggiorno, 10 milioni in più

Via libera del ministro Franceschini al sindaco Nardella. Maggiori risorse dalla presenza dei turisti

Mugnaini alle pagine 2 e 3

Tassa di soggiorno, via libera all'aumento

Il ministro Franceschini promette al sindaco Nardella uno strumento per incassare maggiori risorse dalla presenza dei visitatori

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Via libera all'aumento della tassa di soggiorno, per portare nelle casse del Comune almeno dieci milioni in più degli attuali introiti, che quest'anno hanno superato i 43 milioni di euro. E' la promessa strappata ieri dal sindaco Dario Nardella al ministro del Mibact **Dario Franceschini**, intervenuto in Sala d'Arme a Palazzo Vecchio per la conferenza nazionale dell'Aici, l'associazione degli Istituti Italiani di Cultura, presieduta da Valdo Spini, con l'intervento conclusivo dell'ex presidente della Repubblica Francese, François Hollande.

A fine convegno Dario & Dario, insieme ai più stretti collaboratori, hanno avuto modo di discutere su alcune questioni strategiche della città, dai musei al turismo. «Ci siamo soffermati anche sugli aspetti che riguardano la tassa di soggiorno - ha spiegato l'assessore alla cultura di Palazzo Vecchio, Tommaso Sacchi, presente all'incontro insieme a Salvatore Nastasi, direttore generale del Mibact - E abbiamo convenuto la necessità di lavorare su una tassa più corretta, per riequilibrare il rapporto sbilanciato tra residen-

L'ASSESSORE SACCHI

«Abbiamo convenuto una tassa che riequilibri il rapporto tra residenti e turisti»



ti e presenze turistiche. Non vogliamo essere equiparati né a Roma né a Venezia, che hanno un loro sistema. Noi troveremo la nostra tassa di soggiorno. Abbiamo appena aperto il tavolo per studiare gli aspetti tecnici. Certamente servono più risorse».

Tra gli argomenti affrontati anche le celebrazioni per Dante: «Stiamo lavorando ad una programmazione importante per il 2021 - ha concluso -. Abbiamo avuto modo di raccontare al ministro per sommi capi quello che intendiamo fare nel 2021».

Del resto, sulla necessità di "difendere" le città d'arte anche con nuove risorse è d'accordo lo stesso **ministro Franceschini** che ha ribadito: «I nostri luoghi d'arte non sono in grado di ospitare un numero indefinito di persone: davanti a Palazzo Vecchio non ci possono stare indifferentemente mille o centomila persone. Nel piano strategico del turismo abbiamo deciso di puntare su un turismo il più possibile di livello alto, un turismo colto, un turismo rispettoso dei luoghi che attra-

versa, in grado di apprezzarli, in grado di rispettarli, e in grado di portare ricchezza. Se invece importiamo il turismo low cost, ci troviamo molto spesso con numeri impressionanti ma che non portano ricchezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPORTO

Si aspettano almeno dieci milioni in più nelle casse del Comune

Valdo Spini

Presidente Aici



Valdo Spini, presidente dell'Aici, l'associazione degli Istituti italiani di cultura, ha aperto ieri in Sala d'Arme la VI conferenza nazionale che si concluderà domani: «Siamo convinti della necessità per l'Italia di giocare appieno il suo ruolo di ponte in Europa e nel Mediterraneo tra culture diverse, al servizio di una strategia di sviluppo economico e sociale».

Dario Franceschini

Ministro del Mibact



Dario Franceschini: «Stiamo lavorando a un progetto di digital library per mettere in rete l'infinito patrimonio culturale d'Italia. La più grande fondazione del mondo non potrà mai avere il patrimonio dell'Archivio di Stato di Firenze, oppure di Venezia, o una delle nostre biblioteche nazionali. Un patrimonio enorme che ha un valore culturale, morale, storico ed economico».

Francois Hollande

Ex presidente della Francia



Francois Hollande: «L'Ue, fondata sul mercato comune, proseguita con la condivisione monetaria, impersonata da istituzioni svolte a garantirne il buon funzionamento, non ha mai iscritto la cultura nelle sue priorità. Non lo ha fatto neppure per la valorizzazione dei **beni culturali**, né per la creazione o l'innovazione che occupano una fetta irrisoria del budget europeo».

COME SI SPENDE

Dalla tramvia al Maggio

1 Trasporto

Circa 14 milioni della tassa di soggiorno del 2019 sono stati destinati alla gestione del trasporto pubblico locale

2 Patrimonio

Quasi 4 milioni vanno alla manutenzione del patrimonio storico-monumentale

3 Verde

Per la manutenzione del patrimonio arboreo si spendono 5 milioni

4 Cultura

Circa un milione va a istituzioni operanti nel campo della cultura, oltre 5 milioni e 100mila euro ai servizi di fruizione dei **beni culturali** e ambientali

5 Biblioteche

2 milioni e 600mila per la gestione della biblioteca delle Oblate

6 Maggio

Ben 4 milioni e mezzo alla Fondazione del Maggio e un milione e 500mila al teatro della Pergola. Fra gli altri interventi finanziati quest'anno anche il museo Marini, lo Stibbert e il Viessesu

Eike Schmidt

Direttore degli Uffizi



Eike Schmidt, direttore degli Uffizi: «Nell'epoca digitale sembra che ci sia l'accessibilità al sapere ovunque, da parte di chiunque. Purtroppo è vero pure il contrario: le tecnologie della comunicazione vengono oggi applicate anche contro la conoscenza, dunque contro il sapere. Per questo nell'era digitale è importante articolare il dialogo tra esperti e non esperti nel campo della cultura»

Irene Sanesi

Presidente Opera di Santa Croce



Irene Sanesi, presidente dell'Opera di Santa Croce: «Le erogazioni liberali e le sponsorizzazioni, per quanto imporanti, non bastano. Sono maturi i tempi per essere creativi e individuare forme nuove di sostegno strutturale e continuativo alla cultura, tra queste le società benefits che possono inserire all'interno del proprio oggetto sociale uno scopo benefit culturale».